

BIBLioVOCI

Anno 5, Numero 4

Giugno - Luglio 2010

Sommario

<i>Editoriale</i>	2
<i>Il Veliero</i>	2 - 5
<i>Il paroliere</i>	5
<i>GdL news</i>	6
<i>Contattateci</i>	7

News dalla biblioteca



BIBLioTECA CIVICA
"Lino Penati"

In questo numero:

**Cosa mettere in
valigia?**





Prendendo tempo

Forse ce l'abbiamo fatta. Il cambio di software, con il suo corollario di formazione, decisioni, settaggi, sorprese, errori e scoperte, è andato. Ormai è un mese che si lavora con il programma nuovo, le nuove abitudini mentali e manuali stanno piano piano prendendo il posto di quelle vecchie.

Molto tempo ed energie sono state necessarie, e necessariamente sono state sottratte agli altri lavori.

Anche all'ideazione e alla fattura di 'bibliovoci'. Avete presente 'il pane e le rose'? Diciamo che in questi mesi abbiamo dovuto pensare tanto al pane (il funzionamento quotidiano, gli acquisti, le catalogazioni) e quindi abbiamo dovuto mettere da parte 'il lusso' che ci concediamo e che ci piace regalarvi. Un lusso necessario per una biblioteca che vuole stare al passo dei tempi, fornire strumenti di comunicazione e discussione adeguati e utili, essere 'amichevole' e professionale.

Quindi anche il numero di giugno/luglio della nostra colorata newsletter non sarà nelle sue normali dimensioni e fattezze. Ma non abbiamo avuto il coraggio di darvi ancora totalmente buca e quindi vi regaliamo, grazie anche al nostro 'Gruppo di Lettura', qualche riga di consigli per la lettura, piacere che non va mai in vacanza.

Arrivederci a presto.

... *Il Veliero* ...

In ogni libro il viaggio è incerto



Consigli da valigia

Fare una valigia o uno zaino è sempre un piccolo enigma. Sarebbe divertente e interessante scrivere uno studio su 'psicologia e psicopatologia del riempire una valigia', e forse qualche buontempone l'ha già fatto. Certo che sarebbe grave che un nostro amato utente, come sono coloro che leggono 'Bibliovoci', non infilasse tra vestiti e bagnoschiuma anche qualche buon libro. Film e musica niente questa volta, e non perché non possano servire a penetrare le atmosfere di un luogo, ma perché in viaggio immagini e suoni

non mancano.

Cosa mettete dentro? Vi è chi continua a seguire i propri passi, 'quello che leggo a casa lo leggo anche in viaggio'. C'è chi cerca l'assoluto disimpegno, 'non ne voglio sapere nulla dei problemi miei e del mondo, voglio solo pensare ad altro'. C'è chi accompagna i propri passi a letture che descrivano i posti da visitare, ne raccontino la storia o ne facciano sentire odori e sapori.

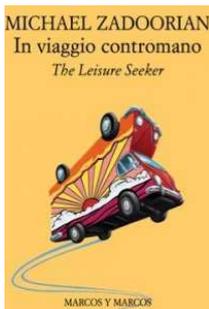


Senza giudizi di sorta, vogliamo spendere qualche riga per questi ultimi, sempre che non sia possibile unire insieme più criteri di quelli sopraccitati, ossia leggere qualcosa dei posti che ci vedranno ospiti, liberandoci la mente e continuando i percorsi di lettura avviati a casa.

Non vi è nessuna pretesa di completezza, nessun criterio geografico definito, solo un saltabeccare qua e là per il mondo, come se avessimo di fronte un mappamondo e, con gli occhi chiusi, puntassimo volta a volta il dito su di lui.



La sorte ha deciso che partiamo dagli Usa, dalla (ex) capitale dell'automobile, Detroit. Come capire il fascino nascosto di questa metropoli grigia, senza passare per le pagine di M. Zadoorian e dei suoi romanzi e racconti ambientati nei suoi sobborghi, dove l'amore del protagonista, e dell'autore, per le cose vecchie e usate (vd. il bellissimo **'Second hand'**) probabilmente rispecchia lo spirito della città, con la tristezza della polvere che si stende sulle cose e sulle persone, ma anche la gioia di potersi ridare una seconda chance, una nuova possibilità, un futuro.



Si può anche partire da Detroit, per andare verso il sole, magari per un'ultima occasione di felicità. E' sempre Zadoorian che **'In viaggio contromano'** ci racconta l'epopea di una vecchia e malandata coppia che fugge dalle grinfie delle attenzioni

dei figli per fare un viaggio in camper verso la costa ovest, verso il Pacifico e Disneyland, percorrendo l'America sulla vecchia Route 66, con i suoi motel e le stazioni di servizio arrugginite.

Arriviamo a San Francisco e ci vengono in mente note e parole della controcultura americana. Troppe pagine ci sarebbero, forse basterebbe un libro dimenticato di J.

Kerouac, **'Big Sur'**, la storia di una solitaria estate sul mare: un concerto per ricordi e risacche, davanti al Pacifico, che culmina nel "folle" poema finale per Suoni dell'Oceano.

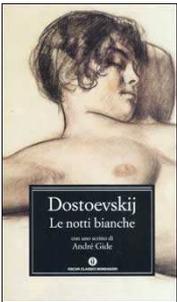
Altro giro di mappamondo ed eccoci nel cuore della storia da millenni a questa parte, Medio Oriente, a Gerusalemme, città contesa da due popoli e santa per tre religioni, ancora fatta con le pietre che i secoli e i popoli hanno squadrato e posato, città dove si svolgono i giorni di Hannah nel libro di Amos Oz, **'Michael mio'**. Hannah ci racconta la sua storia: l'incontro con Michael, il matrimonio, la nascita di Yair; una sequela di avvenimenti importanti e gonfi di felicità nella maggior parte dei casi, ma non questa volta, non per Hannah, che si divide tra il giorno e la notte, il tempo e l'immobilità, la ragione e la fantasia, e ritrova se stessa soltanto nel momento del gioco, dell'immedesimazione in un personaggio, ed è per questo che teme il passare del tempo ed il peso della storia: due mostri che procedono a velocità costante, sopraffaccendola, impregnando le mura della città di una violenza repressa che soltanto Hannah, con la sua speciale sensibilità, riesce a scorgere.



Questa commistione tra le storie e la storia è un destino proprio a molte zone del mondo, soprattutto in Africa. Per esempio ad Aden, dove il respiro del luogo è stato costretto prima dal colonialismo e poi dall'integralismo. Si veda il contrasto tra **'Aden d'Arabia'** di P. Nizan e **'Mamba Boy'** di N. Mohamed, dove da una parte un europeo cerca di fuggire da una civiltà che non sente sua e che comunque non lo abbandonerà mai e dall'altra il giovane Jama che cercherà attraverso le terre africane il padre e i suoi legami con quella terra. Di chi sia il futuro è ormai chiaro....



Non è molto distante sul mappamondo, ma tra l'Africa occidentale e la Russia vi sono migliaia di chilometri e un baratro nella storia. Un paese immenso, con un'immensità di volumi che ne narrano i fasti e le storie. Forse è il caso di mettere in valigia cose leggere, piccoli ma densi libretti. Prendiamola da nord e camminiamo ai bordi dei canali di san Pietroburgo con **'Le notti bianche'** di Dostoevskij, uno dei migliori e lievi inni al sogno d'amore non ricambiato, come pure **'Diario moscovita'** di W. Benjamin, registro di uno spasamento dello scrittore berlinese, diviso tra le immagini della Mosca postrivoluzionaria e i suoi disperati sentimenti per l'amata Asia Lacis.



Notevole anche **'Viaggio in Russia'** di J. Roth, a cui siamo legati particolarmente. Anni fa, al crepuscolo dell'Urss, durante un viaggio, queste pagine furono donate alla guida russa che aveva accompagnato il gruppo. Tutti le regalarono rossetti, creme di bellezza e calze di nylon, che lei accettò grata e umiliata. Ma il dono del libricino la commosse, sarà stata una donna 'povera', ma era anche una donna molto colta.

In quei tempi l'impero sovietico si stava disfando, già l'Armenia era off-limits per i turisti, la guerra civile impazzava. Fu d'aiuto a vivere in qualche modo quelle terre martoriate, un libricino del poeta Mandel'stam, **'Viaggio in Armenia'**. Solo la storia di questo libretto è un pezzo da salvare della storia del novecento: il regime stalinista vieta al poeta, che morirà nel '38 in Siberia, di scrivere poesie. Allora lui si fa mandare in Armenia e qui ritrova la voglia di scrivere, di capire e giocare con il linguaggio, di ascoltare la natura e le cose,



qui viene attratto dal monte Ararat, il biblico approdo di Noe, simbolo dell'orgoglio armeno contro i Turchi, e simbolo per Mandel'stam di una salvezza dal naufragio, che purtroppo non arrivò per lui.

Per Eugene Sue Parigi è la città dei misteri, quindi vi consigliamo una mappa di Parigi intessuta di mistero e delitto, una mappa disegnata da due grandi scrittori e uomini interessanti. Leo Malet nel 1943 pubblica **'120, Rue de la Gare'**, con cui esordisce il suo personaggio più celebre, l'investigatore privato Nestor Burma, che sarà protagonista anche un'interessante serie intitolata **'I nuovi misteri di Parigi'**, che comprende quindici racconti, ognuno dei quali dedicato a un diverso arrondissement di Parigi.



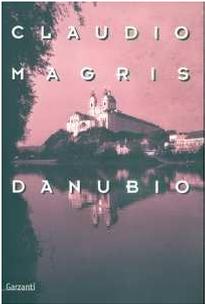
Scegliete quello dove risiedete o dove vi piace camminare perdendo tempo (vagabondare per le strade di Parigi, cosa c'è di meglio!). Altro consiglio, non certo originale ma comunque doveroso, è seguire i luoghi battuti dal Maigret di Georges Sime-

non. Hanno scritto anche libri sul rapporto tra il personaggio e la città, ma vi consigliamo di buttarvi a leggere o rileggere qualche suo caso, fa solo bene alla salute.



Altra capitale europea famosa per la sua fama di mistero è Praga, descritta molto bene in questo suo aspetto da

Angelo M. Ripellino in **'Praga magica'**. Nello zainetto mettete **'Due storie praguesi'** di R.M. Rilke e **'Ritratti di Praga'** di J. Banville.



Rimanendo nella vecchia Mitteleuropea, **'Danubio'** di C. Magris è il compagno perfetto per accompagnare il viaggio lungo le terre che facevano parte dell'Impero austroungarico, dalla Selva Nera al Mar Nero, dalla Germania meridionale, l'Austria, l'Ungheria e i paesi dei Balcani. Migliaia di chilometri e secoli di storia in una narrazione suggestiva e mai noiosa.

E chi per mille motivi rimane a casa? Il gioco funziona lo stesso anche se le nostre passeggiate si svolgono a pochi passi da casa, magari a poche fermate di metropolitana. Non capita spesso, quando si ha un poco di tempo libero, di vagabondare per i luoghi che vedono il proprio quotidiano come se fosse un paese straniero, visto per la prima volta.

E' un esercizio non solo divertente, ma anche di igiene mentale: scoprire angoli sconosciuti, riscoprire luoghi ormai usurati dall'abitudine, vedere i passanti sotto lenti diverse, come in uno specchio. Mediare la propria consueta realtà anche con dei libri ha ancora più valore. Tra le mille occasioni vi proponiamo alcuni sguardi obliqui su Milano.



Nel frastuono della città, che ormai non tace neppure a ferragosto, leggete **'Silenzio a Milano'** di A.M. Ortese. Oppure **'Le ballate del Cerutti'** di Umberto Simonetta, **'Milano non è Milano'** di A. Nove, **'MM rossa'** di F. Parazzoli. Aggiungete qualche poesia di Antonia Pozzi, che vi porterà anche in Valsassina. Se passate da Pasturo, sulla strada principale si affaccia il cimitero. Fermatevi un minuto, proprio in fondo un grande Cristo di bronzo in mezzo a un'aiuola custodisce questa grande poetessa. Un pensiero e poi spaziate lo sguardo tra prati e montagne.

Siamo ormai a casa, oppure non ci siamo mai mossi e non ci muoveremo. Niente ci impedisce di leggere i libri consigliati anche dalla propria poltrona. E fatevi anche **'Viaggio intorno alla mia camera'** di X. De Maistre. Ci possono mancare occasioni, denaro, forze, ma non ci può abbandonare l'immaginazione e la fantasia. Questo, anche questo, ci insegnano i libri.



Buon viaggio e buona estate.

Il paroliere

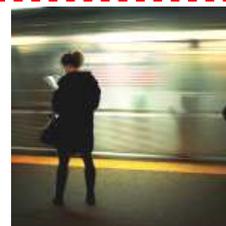
"Dal cielo son cadute tre mele: la prima per chi ha raccontato, la seconda per chi è stato ad ascoltare, la terza per chi ha capito.

Così si concludono la maggioranza delle favole armene".

Osip Mandel'stam *'Viaggio in Armenia'*

GdL news

riflessioni e recensioni dal **Gruppo di Lettura**
della biblioteca di Cernusco



Si sono presi in esame i libretti del **Barbiere di Siviglia** di Rossini e delle **Nozze di Figaro** di Mozart, confrontandoli con le commedie originarie di Beaumarchais. Volevamo in primis capire perché le due commedie e poi le Nozze avessero avuto ai loro tempi tanta difficoltà ad essere rappresentate perché considerate dal potere di allora “sconvenienti”.

Rivedendo gli avvenimenti storici tra il 1789 e il 1815 è stato facile capire che la sconvenienza veniva da uno sconvolgimento dei ruoli sociali: nobili prepotenti e beffati, servitori intelligenti e non disposti a subire, donne solidali indipendentemente dalle differenze di censo, tutta un fermento insomma che rispecchiava gli eventi che andavano maturando. Ricordando poi la funzione che il teatro e l'opera avevano allora e la loro diffusione non solo tra le classi più agiate, si può capire che questi testi preoccupassero e venissero osteggiati in ogni modo.

Mozart e Da Ponte seppero cogliere appieno il messaggio di Beaumarchais, complesso personaggio lui pure, né borghese né artigiano, nobile per caso, vissuto a corte, esperto anche di musica, acuto osservatore e abile commediografo.

Dalle Nozze abbiamo letto ed ascoltato come esempio l'aria di Figaro “*Se vuol ballare signor contino*” e quella del conte “*Vedrò mentr'io sospiro*”. Particolare attenzione è stata poi dedicata al personaggio del giovane Cherubino, simbolo dell'amore giovane che tutti sconvolge e travolge. Ascoltate le arie di Cherubino “*Non so più cosa son cosa faccio*” e di Figaro “*Non più andrai farfallone amoroso*”.

Diverso il discorso sul Barbiere data la differenza tra Beaumarchais e Rossini/Sterbini nei confronti dei mutamenti politico sociali. Beaumarchais nel suo Barbiere inizia, seppur con mano leggera, a condannare certa politica e certo potere.

Rossini ed il suo librettista ignorano tutto ciò e prendono la parte più buffa della commedia: contrasto tra vecchi e giovani, tra innamorati e tutori, travestimenti e beffa finale. Eppure anche qui Figaro è già un personaggio nuovo, diverso dal servo della Commedia dell'Arte, è, si può dire, rappresentante di una nuova classe sociale che avanza. Di assoluto rilievo l'aria della Calunnia, cantata da Don Basilio, di un'attualità sconcertante.

Ascoltiamola attentamente e ci sembrerà scritta per noi e per i nostri giorni.

Il Barbiere di Siviglia

Rossini - Sterbini

Atto I - Don Basilio

La calunnia è un venticello

Un'auretta assai gentile

Che insensibile sottile

Leggermente dolcemente

Incomincia a sussurrar.

Piano piano terra terra

Sotto voce sibillando

Va scorrendo, va ronzando,

Nelle orecchie della gente

S'introduce destramente,

E le teste ed i cervelli

Fa stordire e fa gonfiar.

Dalla bocca fuori uscendo

Lo schiamazzo va crescendo:

Prende forza a poco a poco,

Scorre già di loco in loco,

Sembra il tuono, la tempesta

Che nel sen della foresta,

Va fischiando, brontolando,

E ti fa d'orror gelar.

Alla fin trabocca, e scoppia,

Si propaga si raddoppia

E produce un'esplosione

Come un colpo di cannone,

Un tremuoto, un temporale,

Un tumulto generale

Che fa l'aria rimbombar.

E il meschino calunniato

Avvilto, calpestato

Sotto il pubblico flagello

Per gran sorte va a crepar.



ORARIO ESTIVO

Dal **2 al 28 agosto** la biblioteca osserverà i seguenti orari:

Lunedì	CHIUSA	
Martedì	9.00—12.30	14.00—18.30
Mercoledì	9.00—12.30	14.00—18.30
Giovedì	9.00—12.30	14.00—18.30
Venerdì	9.00—12.30	14.00—18.30
Sabato	CHIUSA	



Gli orari delle sezioni Medi@teca e Magolib(e)ro non subiranno variazioni

Sono arrivati InfoSMS e ComuneNEWS.

I servizi che portano le notizie del Comune... fuori dal Comune.



Attivali!

Vuoi essere sempre aggiornato su quanto accade a Cernusco?
Allora non perdere tempo e...



Iscriviti a InfoSMS! Un messaggio sul tuo cellulare ti informerà sugli eventi e le iniziative in programma sul territorio, sulle riunioni del Consiglio comunale e gli altri appuntamenti istituzionali, sulle variazioni al traffico e alla sosta, sui cantieri aperti e sugli altri annunci di pubblica utilità.

Iscriviti a Comune NEWS! Ogni 15 giorni riceverai sul tuo pc una newsletter con le notizie dettagliate sulle manifestazioni previste, sui lavori del Consiglio comunale e sugli altri organi istituzionali, sulle variazioni alle linee dei bus, al traffico e sulle altre notizie di interesse pubblico. I servizi sono completamente gratuiti e per aderirvi basta compilare la scheda disponibile su www.comune.cernuscosulnaviglio.mi.it.

Tel. Direzione: 029278305

Fax: 029278304

E-mail: biblioteca@comune.cernuscosulnaviglio.mi.it

Tel. Banco Centrale: 029278300

Tel. Mediateca: 029278306

Tel. Sala Ragazzi: 029278299

www.biblioclick.it

Per ricevere tramite e-mail la newsletter mensile

BIBLIoVOCI, scrivi a:

biblioteca@comune.cernuscosulnaviglio.mi.it

Il numero corrente e gli arretrati possono essere scaricati da

BIBLIoVOCI è realizzato con il contributo dello staff della biblioteca "Lino Penati" e del "Gruppo di lettura" di Cernusco sul Naviglio.

Redazione e grafica a cura di Elena Manzalini.

<http://www.comune.cernuscosulnaviglio.mi.it/homebiblio.html>